

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Valentina Capasso
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

ID: Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 9903 - "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio"

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro *(specificare)* Panorama

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SULL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

L'art. 9 della Costituzione Italiana enuncia questo principio: *“La Repubblica Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”*

Secondo quanto sostenuto dallo studio Lombardi – e di cui noi non dubitiamo – ENEL accetta e condivide questo principio, pertanto ha provveduto a rivedere il progetto ed invita a leggere con attenzione la documentazione SIA (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.650) – cosa che è stata fatta.

Per dimostrare che ENEL è stata attenta al principio costituzionale, ci fa anche notare che

1. La potenza installata è stata ridotta alla metà
2. Sono state modificate le tecnologie di costruzione
3. Sono state estratte tutte le opere esterne, temporanee e permanenti, dal territorio del PNALM, portandole in zone già antropizzate.

Mi permetto però di obiettare:

1. La potenza installata è stata ridotta alla metà, è vero, ma dimensionando l'impianto a produrre anche il doppio o più. ENEL peraltro andrebbe a spendere tanto quanto spenderebbe per produrre 300 MW, per produrne “solo” 150: direi quasi che si tratti di una ONLUS piuttosto che di una s.p.a.
2. Fare un foro lungo km e km di diametro di circa 10 m, che lo si faccia con l'esplosivo o con il TBM (macchinario affascinante, ma tecnologia altamente impattante ed inquinante), creerà un danno ambientale che nulla potrà più riparare
3. Non tutte le opere esterne sono state “estratte” dal territorio del PNALM, ma soprattutto, quando si fora per 12 km un territorio tanto delicato, ormai lo si è ucciso, anche se le opere esterne sono poste al di fuori. La ferita è interna e non si rimargina. Gli equilibri ambientali non si misurano con il metro (forse in questo caso si potrebbe parlare di centimetro...) e un'affermazione del genere risulta una presa in giro per l'intelligenza di chi legge.

SUL COINVOLGIMENTO E LA CONSULTAZIONE DELLA CITTADINANZA

Facendo riferimento alla Relazione Paesaggistica (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.652.01) – a pag. 14 – si trova scritto: *“...sono stati forniti, rispetto alla precedente proposta di progetto, lo spazio e il tempo utili al confronto con la cittadinanza e con gli enti coinvolti per accordare dei punti comuni relativi il progetto dell'impianto e la mitigazione e compensazione delle opere, in modo da rendere il progetto adeguato dal punto di vista paesaggistico e minimizzarne gli impatti”*, mi sento di obiettare che incontri con la cittadinanza non ce ne siano stati. ENEL NON HA MAI CERCATO IL CONFRONTO CON LA CITTADINANZA.

Riepilogo quanto avvenuto nel tempo:

- 28 novembre 2023 – Castel San Vincenzo – incontro non pubblicizzato, aperto all'ultimo momento alla cittadinanza. Il risultato ultimo della fine operazione diplomatica è stata un'esplicita accusa di sindrome NIMBY da parte dell'ingegnere di Enel G. P. ai cittadini presenti.
- 5 dicembre 2023 – Pizzone – incontro a porte chiuse
- 12 dicembre 2023 – Alfedena – rappresentanza del coordinamento voluta dal Sindaco
- 18 giugno 2024 – Barrea - rappresentanza del coordinamento voluta dal Sindaco
- 20 giugno 2024 – Alfedena - rappresentanza del coordinamento voluta dal Sindaco
- 26 luglio 2024 – Pescasseroli – incontro con il PNALM a porte chiuse; nessun rappresentante dell'ENEL ha accettato di parlare al termine dell'incontro.

SU ALBERI, TERRENO, TARTUFI E I FUNGHI

Come riportato nella tabella a pag. 52 della Relazione Forestale (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.653.01) sono previsti tagli di superficie boscata per un'area di 38.137 mq, di cui circa il 75% a querceto.

Faccio presente che una delle attività maggiormente praticate in zona (con un risvolto anche economico) è la raccolta del tartufo e dei funghi, entrambi di ottima qualità. I luoghi esatti non siamo qui a rivelarli, per rispetto ai cercatori, ma possiamo garantire che i cesti tornano pieni.

Il *Tuber magnatum pico*, è il più prezioso. **Qual è l'ambiente tipico in cui cresce il tartufo?** Nelle **quercete**, in associazione al cerro!!! Le stesse querce che verrebbero tagliate a raso e in quel terreno che andrebbe asportato per uno spessore di almeno 30 cm.

A pag. 292 dello Studio d'impatto Ambientale (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.650.01) è *riportato* “[le foreste di latifoglie] saranno soggette a una trasformazione temporanea significativa, comportando la rimozione della vegetazione e possibili ripercussioni sulla produttività e biodiversità del suolo.]. A seguire – pag 293 – “La messa a dimora di nuove piante e la naturale ricolonizzazione delle aree scoperte porteranno al ripristino della vegetazione forestale nel giro **di pochi decenni.**”

POCHI DECENNI - ...ci vuole un bel coraggio! A pag. 53 della Relazione Paesaggistica si scrive “*I laghi, nonostante il carattere artificiale, inserendosi nel paesaggio, ne sono diventati parte integrante*”. **Sono passati 70 anni e – a Montagna Spaccata - ancora ci sono tracce dei cantieri dell'epoca!!!**

SUI TEMPI TOTALI DI REALIZZAZIONE

Parliamo di Cronoprogramma (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.505) – si legge: “*la durata totale stimata è infatti prevista in 47,8 mesi, risultato ragionevolmente attingibile secondo esperienza tecnica e livello attuale delle conoscenze, salvo eventi imprevisti ed imprevedibili.*”

Nel Cronoprogramma non sono compresi i lavori di ripristino ambientale e le eventuali “opere compensative”.

| | | | |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------|
| 94 | 1.7.2 Cabina GIS, opere civili | 90 g 93;8 | 95;96 |
| 95 | 1.7.3 Nuovo sostegno e opere civili della cabina sezionamento AT (incluso cunicolo per cavi) | 120 g 94;8 | 96 |
| 96 | 1.7.4 Cabina GIS e cabina AT - Opere meccaniche ed elettriche di allacciamento | 60 g 94;95 | 98 |
| 97 | 1.8 Lavori finali | 90 g | |
| 98 | 1.8.1 Smantellamento e ripristino cantieri | 90 g 28;34;40;44;49 | 99 |
| 99 | 1.8.2 Finalizzazione dei lavori di costruzione | 0 g 98 | |

Quindi:

(48 mesi) 4 ANNI +

eventi Imprevisti ed imprevedibili +

periodi di nidificazione e riproduzione specie a rischio +

lavori di “rispristino dello stato dei luoghi” +

realizzazione progetti “compensativi” =

..... ANNI ??????

Inoltre, nella massima attenzione della stesura dei documenti, è stato utilizzato il calendario 2001/2004

GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.50!
 Diagramma Cronologico Generale d

| Inizio | Fine | 1 die ga |
|--------------|--------------|-------------|
| lun 13/6/01 | ven 12/10/01 | |
| ven 12/10/01 | gio 17/10/02 | |
| gio 17/10/02 | lun 16/12/02 | |
| dom 24/3/02 | mer 15/1/03 | |
| dom 24/3/02 | gio 18/4/02 | |
| gio 18/4/02 | dom 2/6/02 | |
| dom 2/6/02 | mer 17/7/02 | |
| lun 16/12/02 | mer 15/1/03 | |
| dom 24/3/02 | sab 22/6/02 | |
| dom 24/3/02 | gio 23/5/02 | |
| gio 23/5/02 | mer 12/6/02 | |
| mer 12/6/02 | sab 22/6/02 | |
| mer 23/5/01 | dom 25/7/04 | |
| mer 23/5/01 | mar 23/9/03 | |
| mar 29/5/01 | lun 1/10/01 | |
| ven 26/4/02 | dom 26/1/03 | |
| mer 23/5/01 | lun 28/1/02 | |
| dom 26/1/03 | mar 23/9/03 | |
| dom 26/1/03 | lun 26/5/03 | |
| mar 23/9/03 | mar 23/9/03 | |
| lun 1/10/01 | dom 25/7/04 | |
| lun 1/10/01 | mer 31/10/01 | |
| mar 23/9/03 | dom 21/3/04 | |
| mar 27/1/04 | dom 25/7/04 | |

SUI TEMPI DI RILEVAMENTO DATI FAUNA

Rif Studio approfondimento fauna terrestre (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.679.01) – si legge: *“Nel periodo tra l’8 maggio e il 25 giugno 2024 sono state condotte, da parte di faunisti esperti tre sessioni di rilevamento finalizzate a verificare la presenza di specie di Anfibi, Rettili e Mammiferi nelle aree interessate dal progetto in esame.”*

Un mese e mezzo dedicato al rilevamento, in questo modo esperti faunisti sono riusciti a capire le presenze e le dinamiche esistenti in una zona ad altissima Biodiversità. In genere sono studi che vanno fatti in un arco temporale comprendente almeno le 4 stagioni dell’anno.

Detto ciò, gli esperti faunisti, come nella precedente stesura, si sono dimenticati che esiste anche l’entomofauna, che è tra gli indicatori ambientali più importanti, protagonista del concetto di biodiversità e qualità ambientale.

È anche vero che osservazioni sull’entomofauna avrebbero preso ben più tempo che il mese e mezzo dedicato.

SUL RUMORE E LE SOLUZIONI MITIGATIVE

Rif. Doc. Valutazione Previsionale Impatto Acustico (GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.655.01) – Si legge: *“ I comuni dove ricadono le aree di cantiere non hanno provveduto alla classificazione acustica del territorio pertanto si fa riferimento ai limiti nazionali descritti in precedenza.” “Stante la non esigibilità dei limiti di emissione, in assenza di zonizzazione acustica approvata, si considera applicabile, per tutti i ricettori considerati, la classe acustica secondo l’art.6 del DPCM 1 marzo 1991 di maggiore severità, ovvero 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.”*

Tutto quanto scritto non ha alcun significato, visto che si parte da presupposti sbagliati. Nei punti di rilevamento previsti dal progetto siamo arrivati a misurare un **max di 30 dB alle 12.00** (con punta max in corrispondenza del suono delle campane) e di **20/22 dB alle 02.00** (con punta max per il verso di un uccello notturno).

Per quanto riguarda le soluzioni mitigative, trovo molto interessante questa parte del documento (pag. 28): *“La prima regola è evitare comportamenti/azioni inutilmente disturbanti da parte degli operatori nonché spostamenti, avviamenti o altro scorrelati dalla produzione. Per quanto attiene al rumore, i consigli pratici possono riguardare:*

- *avviare gradualmente le attività all’inizio del turno lavorativo mattutino;*
- *evitare o minimizzare l’uso di avvisatori acustici;*
- *non tenere i motori o le attrezzature inutilmente accese quando non ce n’è bisogno;*
- *non sbattere ma posare;*
- *non far cadere i materiali dall’alto;*

- evitare percorsi o manovre inutili.

Queste e altre semplici regole, consolidate all'interno di procedure operative, devono essere estese anche alle aziende subappaltatrici, ai fornitori di servizi e devono essere introdotte nella squadra di cantiere per mezzo di una specifica attività di formazione/addestramento del personale.”

In pratica un cantiere di maggiordomi inglesi!

SUL PANORAMA

Parlo di Castel San Vincenzo, dove i miei genitori hanno comprato due case nel 1991, anno di annessione al PNALM.

- Dal Belvedere si avrebbe un bel-vedere su quattro cantieri. Attualmente vediamo il Lago, le Mainarde, il Matese, gli uliveti.
- Dal lato verso Nord si vedrebbero tutti i cantieri di Pizzone + quello dell'elettrodotto. Attualmente vediamo le Mainarde, la Meta, le masserie, la valle e sentiamo il rumore dell'acqua che scorre nel fiume.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Castel San Vincenzo, 18 ottobre 2024)

Il/La dichiarante


